

Strade extraurbane, chi le conosce le evita: degrado ovunque

Buche e vegetazione fino sulla carreggiata

FONDO SCONNESSO
Ecco come si presentano gran parte delle strade extraurbane della provincia, prive di una manutenzione adeguata, creano disagi a chi le frequenta ogni giorno



Sergio Angelini
TAXISTA

La vegetazione restringe di molto la carreggiata, succede ad esempio nella circoscrizione di Casinina

PERCORRERE le vie principali della provincia, come la superstrada Canavaccio-Fano, è diventato più semplice grazie ad alcuni interventi di manutenzione recenti, ma buona parte della vasta rete stradale di Pesaro e Urbino, in particolare le vie extraurbane, non è in buone condizioni. Fondi sconnessi, vegetazioni che invadono la carreggiata, segnaletica orizzontale assente: sono solo alcuni dei fattori che creano disagio a chi le frequenta quotidianamente per lavoro. «Non credo ci sia un unico problema maggiore, quanto tante cose che, messe insieme, rendono più difficile viaggiare – sostiene Sergio Angelini, taxista di Urbino – parlo dell'assenza di cunette, in alcuni tratti, che favorisce l'allagamento delle strade o della vegetazione che restringe di molto la carreggiata. Questo, per esempio, succede nella circoscrizione di Casinina in cui è nato un canneto, ai lati della strada, che l'ha invasa. Ma ritengo anche che, più che creare nuove rotonde, dovremmo ridurre le curve pericolose come quella, strettissima, di San Marino di Urbino che si trova su una strada molto trafficata».

ANCHE Gianluca Poggiali, autista Adriabus, sottolinea il proble-



Gabriele Braccioni
AVVOCATO, PRES. CICLODUCALE

Alla Straduciale abbiamo avuto lamentele per il manto stradale e c'è chi ha minacciato di non venire più

ma della vegetazione: «Questa situazione si presenta soprattutto sulle vie provinciali che sono quelle messe peggio, anche a livello di asfalto. La strada più pericolosa che percorro è quella che collega Ca' La Lagia, Pieve di Cagna e Montesoffio, ormai diventata una via di campagna. Nelle zone urbane, invece, ciò che riduce la carreggiata sono le tante fermate degli autobus che si trovano direttamente sulla strada, senza banchine. Tuttavia, nei centri abitati ho trovato un netto miglioramento dell'asfalto, soprattutto a Urbino e Terre Roveresche che sono i Co-



Gianluca Poggiali
AUTISTA DI ADRIABUS

La strada più pericolosa che percorro è quella che collega Ca' La Lagia, Pieve di Cagna e Montesoffio

muni che frequento di più». Il degrado stradale, però, non crea solo disagi, ma causa anche danni. «Una volta i camion avevano una vita più lunga, ora, dopo un anno, bisogna già cambiare le testine dei freni – racconta Gilles Neri della Autotrasporti Neri Martino di Urbino –, i sobbalzi causati dalle tante buche, poi, a volte rovinano merci fragili come mobili o vetri. È un problema non solo nostro, ma in questa zona è molto rilevante. Trasportando anche nell'Est Europa ci siamo accorti come ormai ci abbiano nettamente superato in materia. Ma non si



Piero Labate
UFFICIALE GIUDIZIARIO

Mancano i catarinfrangenti, questo può causare molti disagi, di notte e con la nebbia, e chi non è di qui

tratta solo di asfalto: su molte strade manca la segnaletica orizzontale e poi ci sono rotonde molto strette, come quelle intorno a Urbino, in cui è difficile manovrare e si rischia di bucare gomme».

CHI individua altre criticità è Piero Labate, ufficiale giudiziario del tribunale di Urbino: «Una delle strade più pericolose che percorro è quella che da Acqualagna porta a Cantiano. Qua, invece di fare manutenzione, era stata fatta una cosa davvero insopportabile: abbassare il limite di velocità a 50 km orari su una superstrada a



Gilles Neri
AUTOTRASPORTATORE

I sobbalzi causati dalle tante buche, a volte rovinano le merci, è un problema molto rilevante in questa zona

quattro corsie, frequentatissima, rendendo praticamente impossibile rispettarlo. In generale, comunque, penso che la situazione all'interno dei centri urbani sia migliorata, ma ci sono molte strade di collegamento interne in condizioni pessime. In particolare, la scarsità di catarinfrangenti può causare molti disagi, di notte o con la nebbia, a chi non le conosce a memoria».

AI PROBLEMI quotidiani di chi frequenta queste strade per lavoro se ne aggiunge un altro, meno considerato ma comunque rilevante: quello di chi le usa per sport e promozione turistica. «Alla Straduciale di quest'anno abbiamo avuto numerose lamentele sul manto stradale e c'è chi ha minacciato di non venire più – spiega Gabriele Braccioni, presidente dell'Asd Cicloduciale di Urbino che organizza la nota gara ciclistica – così rischiamo di perdere atleti e turismo. Sono stati fatti interventi su alcune strade, ma ce ne sono altre come l'Apecchiese o quella di Pieve di Cagna, in cui pedalavamo spesso, che abbiamo dovuto abbandonare. Una volta si sceglieva il percorso in base a discese, salite e ombra, ora lo facciamo in base alle condizioni dell'asfalto».

Nicola Petricca
© RIPRODUZIONE RISERVATA